

Antonio Rosmini, una vita nel segno della Provvidenza

L'INIZIATIVA

Quella dell'“Edizione nazionale e critica” è una storia lunga un secolo: ora compiuta dagli “Scritti autobiografici. Diari”, era stata avviata nel 1934 da Giovanni Gentile, studioso e ammiratore del Roveretano sulla cui opera aveva scritto la tesi di laurea

Ludovico Maria Gadaleta

Tre anni di lavoro, 56 archivi consultati, 64 pagine di bibliografia, 107 di indici, 928 di testo, 2311 note complessive. Sono questi alcuni numeri impressionanti degli *Scritti autobiografici. Diari di Antonio Rosmini*, il volume che da pochi giorni è finalmente nelle librerie, per le edizioni Città Nuova (euro 70,00). Si compone di cinque testi principali: “*Diario personale*”, “*Articoli di giornali ed altri scritti in favore o contro di me*”, “*Diario della Carità*”, “*Diario dei viaggi*”, “*Giornale de' miei scritti*”. In qualità di curatore ho ritenuto utile inserirvi anche alcuni appunti sparsi annotati da Rosmini nei manoscritti, nonché le “Note di diario” e il “Giornale mnemonico”, che riportano quanto Rosmini ha appuntato su due taccuini come pro-memoria per viaggi da compiere, lettere da scrivere, provvedimenti da prendere e persone da incontrare. Utili per gli studiosi sono anche i due “Diari delle Messe”, che riportano i luoghi in cui Rosmini ha celebrato dal 1821 al 1846, con le relative intenzioni di preghiera, e che costituiscono un utilissimo sussidio per ricostruire i suoi spostamenti e la sua rete di conoscenze.

Vi si trovano anche una lista di accademie scientifico-letterarie di cui Rosmini era socio ed una trascrizione dell'incontro del filosofo col gesuita Giovanni Perrone nel 1846, per chiedergli ragione delle calunnie diffuse dai gesuiti contro di lui. Inoltre, poiché gli eventi registrati nei “Diari” si fermano quasi tutti al 1849, sono state inserite delle note cronologiche che ricostruiscono la vita di Rosmini dal 1850 al 1855, collazionate tramite le cronache inedite delle case rosminiane dell'epoca. Completano il tutto i ricchissimi apparati bibliografici e di indici.

Con i “Diari”, giunge a compimento finalmente la “Edizione nazionale e critica delle opere di Antonio Rosmini”, dopo un percorso lungo quasi cento anni. È nata, come “Edizione nazionale”, nel 1934 per volontà del filosofo Giovanni Gentile, studioso e ammiratore di Rosmini, sul quale nel 1897 si è laureato. Egli vede in Rosmini il genio italiano, il patriota e, cosa che non guasta, il teologo sgradito alle gerarchie ecclesiastiche: è ancora viva, infatti, la condanna di alcune sue tesi nel 1888 e del suo scritto più famoso, *Le cinque piaghe della Santa Chiesa* (1849). Fin da subito, però, prevale il bisogno di fare una “opera omnia”, pubblicando nella versione migliore opere di Rosmini ormai introvabili e inedite: viene purtroppo accantonata l'idea di una vera edizione critica. Anche nel dopoguerra, la “Nazionale” risente di questo problema, come del clima ancora perdurante di ostilità ecclesiale. Si aggiunge la scarsità dei mezzi eco-

nomici, che rallenta di molto l'uscita dei volumi ed inficia la loro qualità. Alla soglia degli anni '70, l'edizione langue. Ed ecco che il filosofo Michele Federico Sciacca, fondatore del Centro internazionale di Studi Rosminiani di Stresa (1966), decide di avviare l'"Edizione critica", affidata ad accademici di fama nazionale. Il nuovo orientamento della Chiesa rende più facile la cosa ed il primo tomo viene alla luce già nel 1975. Nel 1979 si decide la fusione tra le due edizioni: nasce così l'"Edizione nazionale e critica", proseguita sotto la guida dei direttori del Centro Studi stresiano, i rosminiani Alfeo Valle, Remo Bessero Belti ed Umberto Muratore. Dal 1985 al 2022 si accelera lo sviluppo dell'"Edizione", reperendone i mezzi economici e individuando nuovi curatori che, dal 2017, sono quasi tutti membri interni del Centro Studi.

Gli *Scritti autobiografici* aprono e chiudono la quasi centenaria storia dell'"Edizione" e costituiscono la chiave d'accesso ad essa e alla figura di Rosmini. Anzitutto, perché nei "Diari" troviamo accennate e menzionate praticamente tutte le opere di Rosmini già edite: questo lo rende un'opera sinottica, una guida per collocare la genesi della produzione rosminiana nelle circostanze e nel quadro cronologico della loro epoca. Secondariamente, perché la versione curata dal filosofo Enrico Castelli, apparsa per la prima volta come tomo iniziale della "Nazionale", si era rivelata fin da subito frettolosa, priva di apparato critico e con molti errori di trascrizione. Indispensabile, perciò, avere una vera edizione critica che fosse strumento affidabile di ricerca. Infine, perché i Diari ci restituiscono un Rosmini più autentico e più umano. Rosmini registra e tramanda ai posteri gli avvenimenti relativi a sé, alle persone conosciute, ai propri scritti, alla fondazione dell'Istituto della Carità, come tracce di un piano d'amore divino, nel quale la Provvidenza lo guida. Tra gioie e dolori, successi e incomprensioni, rimane certa quella intuizione avuta a sedici anni e registrata nel "Diario personale": «conobbi che non vi era altra vera sapienza che in Dio».



Francesco Hayez, "Ritratto di Antonio Rosmini" (1853-1856) Galleria d'Arte Moderna di Milano

* * * * *

L'APPUNTAMENTO

Simposi 2023: storia, cultura e religione d'Italia

Dal 21 al 25 agosto a Stresa esperti a confronto su tematiche storiche, artistiche, economiche ed ecclesiali

Benedetta Lisci

A partire da quest'anno, il Centro internazionale di Studi Rosminiani intende orientare il contenuto dei nuovi Simposi in funzione della celebrazione del secondo centenario della fondazione dell'Istituto della Carità (Rosminiani), che cadrà nel 2028. Ecco perciò che nascono i "Simposi Rosminiani Straordinari", che si terranno per il prossimo sessennio. Il Simposio di quest'anno, intitolato "*Rosmini e l'Italia: storia, cultura, religione*", ha per filo conduttore gli *Scritti autobiografici. Diari di Rosmini, recentemente editi*, si terrà presso il Palazzo dei Congressi di Stresa dal pomeriggio di lunedì 21

agosto al mattino di venerdì 25 agosto 2023.

Oltre alle autorità civili ed ecclesiastiche, che terranno la prolusione e la conclusione, è prevista la partecipazione di relatori di chiara fama. Su tematiche storico-risorgimentali, interverranno Ernesto Galli della Loggia (Università San Raffaele, Milano), Luca Mana (Museo Accorsi-Ometto, Torino), Aldo Alessandro Mola (Università degli Studi, Milano), Giuseppe Monsagrati (Università La Sapienza, Roma) e Maria Gabriella di Savoia. I temi storico-artistici saranno esaminati da Barbara Jatta (direttrice dei Musei Vaticani), Federica La Manna (Università della Calabria), Elisabetta Rizzoli (liceo artistico Depero, Rovereto) e Vittorio Sgarbi (Sottosegretario al ministero della Cultura). Ettore Gotti Tedeschi (Università Cattolica del S. Cuore, Milano) e Alberto Mingardi (Iulm, Milano) si occuperanno degli aspetti legati all'economia e alle finanze del secolo XIX, mentre Rocco Pezzimenti (Lumsa, Roma) e Giovanni Maria Vian (Università La Sapienza, Roma) si concentreranno sui risvolti della storia della Chiesa e del potere pontificio nelle vicissitudini dell'epoca.

Per conto del Centro Studi, oltre all'indirizzo inaugurale del direttore padre Menestrina, padre Ludovico M. Gadaleta e Samuele F. Tadini terranno, rispettivamente, una relazione introduttiva sui Diari ed una conclusiva sulla "Edizione nazionale e critica". Maria Paola Ruffino (Palazzo Madama di Torino) la sera del 24 agosto farà una vista guidata straordinaria alla Villa Ducale, sede del Centro internazionale di Studi Rosminiani.